

NOZIONI PRELIMINARI

La Geografia è la descrizione del Globo terrestre, e più particolarmente delle parti che sono abitate, come i continenti, le isole, ecc. Ella ne mostra tutta la terra, ne segna le diverse parti, ne indica le forme, e le dimensioni, come pure le acque che la bagnano, o la dividono.

Fissa in seguito gli sguardi sugli abitanti, ma come in oggetto secondario, conciossiachè non sembri la loro natura una cosa per lei molto importante, o poco più che i deserti.

Le produzioni del paese, i mezzi di sussistenza degli abitatori non fan parte delle sue osservazioni: pare che da qualche tempo abbiano ceduto lo studio alla Statistica, scienza nuova, utile ai governanti, tolta alla Geografia.

Allorchè non attende che alla descrizione della terra, e delle sue parti, la Geografia è dentro il vero suo dominio; ma è difficile allora osservare tutto con lei sola senza sentirne noja; la Storia viene in suo ajuto; entrambe devono essere inseparabili. In fatti come può parlarsi d' un grande avvenimento senza pensare al teatro sul quale è accaduto? Come parlare di questo teatro, e dimenticarne poi le scene che vi si videro, e che sovente ebbero origine di là?

Non bisogna pertanto separare queste due sorelle; i fatti più notabili debbon essere riportati, parlando de' luoghi ove accaddero, e questi luoghi non vogliono essere privi degli ornamenti che ricevono dalla natura o dalle arti, nè di quanto può muovere gli affetti e chiamare l' attenzione altrui per le persone che colà fecero grande comparsa. Di tutte le maniere d' imparare a ben conoscere ciò che ha una certa forma, e che ha spartimenti, la più sicura e semplice quella è di esaminarne la rappresentazione. La sola cosa, che lo scrittore può metterle accanto, sono le circostanze che il dato spazio non ha permesso d' indicare sulla carta che rappresenta ogni parte della terra, siccome il globo rappresenta la terra intiera; e certamente se le arti eseguir potessero una o più vaste cupole, sulle quali si figurasse il globo veduto d' alto in basso, più si apprenderebbe in poco d' ora, di quello che si potrebbe, studiando voluminosi trattati di Geografia. Il dovere dello scrittore, il quale non ignora che per istruire bisogna piacere, è quello dunque di supplire con succinte nozioni all' impotenza e angustia delle carte. Ognuna di esse debb' essere reputata come una parte qualunque del globo che rappresenta la terra intiera.

Questo globo, immagine fedele della terra, è diviso com' essa in mari, continenti ed isole; ma oltre queste naturali divisioni fu mestieri, per sollevare la memoria, ammetterne d' artificiali, di cui si attinse l' idea dall' Astronomia e dalla divisione del cielo.

Si è supposto che un asse attraversasse la terra dal nort al sud. I punti estremi di questo asse furono denominati poli, ed hanno i corrispondenti nel cielo.

Si segnarono su questo globo vari circoli in differenti piani, di cui gli uni che hanno lo stesso centro del globo sono i grandi circoli. Si finge che dividano in due eguali parti la terra; quelli che hanno tutt' altro centro che quello della terra nella lunghezza del suo asse, sono chiamati piccoli circoli; essi la dividono inegualmente.

Fra i grandi circoli l' EQUATORE è il più utile in questa scienza: taglia la terra in Emisfero settentrionale e meridionale: è immobile e comune a tutti i popoli.

L' ORIZZONTE è un altro circolo che serve a riconoscere la situazione d' ogni paese relativamente agli astri, e particolarmente al sole. È mobile, e vario per ogni popolo.

Il MERIDIANO è il gran circolo su cui si suppone che i raggi del sole debbano cadere in ogni contrada, allorchè riguardo ad essa è giunto al mezzo del suo giro. Ognuno ha dunque il suo Meridiano; ma non si fa uso che di venticinque. Ogni nazione comincia a contare per lo più da quello della sua specola principale; ciò che molta difficoltà produce quando vuolsi indicare la situazione dei luoghi soprattutto in mare.

Lo ZODIACO, più estraneo ancora alla divisione fisica della terra, divide obliquamente l' E-